

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

N. 281

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto del Presidente della Repubblica
concernente: «Regolamento recante modifiche al
decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio
2008, n. 43, concernente la riorganizzazione del
Ministero dell'economia e delle finanze»

(Parere ai sensi dell'articolo 17, commi 2 e 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 15 ottobre 2010)



*Il Ministro
per i rapporti con il Parlamento*

DRP/I/XVI D 165/10

Roma, 15 OTT. 2010

Ceo Presidente

Le trasmetto, al fine dell'espressione del parere da parte competenti Commissioni parlamentari, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante "Regolamento recante modifiche al DPR 30 gennaio 2008, n. 43, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 22 luglio 2010.

6. 1. 11. 2010
[Signature]

Sen.
Renato Giuseppe SCHIFANI
Presidente del
Senato della Repubblica
R O M A

RELAZIONE

1. Come è noto, l'art. 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", ha imposto un ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti nelle amministrazioni dello Stato.

2. Successivamente l'art. 2 comma 8 bis del decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, recante "proroga di termini previsti da disposizioni legislative" ha imposto un'ulteriore riduzione del 10%.

In esecuzione della predette disposizioni, il Ministero dell'economia e delle finanze ha ridotto le proprie dotazioni organiche del personale dirigenziale, anche di livello generale, e non dirigenziale.

La prima riduzione è stata effettuata: 1) con il d.P.C.M. 28 novembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 2009, reg. n. 4, fg. n. 376, avente ad oggetto la rideterminazione della dotazione organica del personale appartenente alla qualifica dirigenziale generale; 2) con il d.P.C.M. 28 novembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 25 marzo 2009, reg. n. 3, fg. n. 130, avente ad oggetto la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale non generale; 3) con il d.P.C.M. 2 aprile 2009, registrato alla Corte dei conti il 22 maggio 2009, reg. n. 5, fg. n. 240, avente ad oggetto la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale.

La seconda riduzione (concernente il taglio del 10% degli uffici dirigenziali non generali e delle relative dotazioni organiche, nonché il 10% del personale appartenente alle aree) è invece in fase di attuazione: i relativi dd.P.C.M. sono in corso di emanazione e su di essi sono state già consultate le organizzazioni sindacali con esito positivo.

3. Per completare il riassetto previsto dalla normativa primaria, occorre adeguare il vigente regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze (d.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43).

4. In primo luogo occorre identificare i 6 posti di livello dirigenziale generale oggetto di soppressione ai sensi del combinato disposto dell'art. 74 del decreto-legge n. 112 del 2008 e del citato d.P.C.M. 28 novembre 2008 relativo alla rideterminazione della dotazione organica del personale appartenente alla qualifica dirigenziale generale.

A tale fine si è reputato possibile procedere alla soppressione dei quattro posti di funzione dirigenziale generale previsti dall'articolo 1, comma 359, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché di due posti di consulenza, studio e ricerca (di cui uno presso il dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ed uno presso il dipartimento delle finanze). Dal



confronto tra la tabella allegata al provvedimento (che sostituisce quella allegata al d.P.R. 43/2008) ed il d.P.C.M. 28 novembre 2008 emergono in dettaglio le posizioni soppresse.

5. Va anche tenuto presente che, nell'ambito del procedimento attuativo del citato d.P.R. n. 43 del 2008 (cfr. art. 1, comma 2, del d.P.R.), è stato emanato il decreto ministeriale 28 gennaio 2009, registrato alla Corte dei conti il 26 maggio 2009, reg. n. 3, fg. n. 127, di individuazione e attribuzione degli Uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti.

Tale decreto, emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera c), della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel procedere alla prescritta individuazione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale e delle posizioni dirigenziali relative ai corpi ispettivi ed agli incarichi di studio e ricerca, ha identificato un numero di posti dirigenziali non generali pari a 875, cioè un numero di posti (ovviamente inferiore all'organico delineato dal dpr n. 43 del 2008 ma conforme al numero stabilito con il citato dPCM 28 novembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 25 marzo 2009, reg. n. 3, fg. n. 130, concernente appunto la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale non generale.

Il numero di tali posizioni dirigenziali è stato ulteriormente ridotto del 10% con il dPCM in fase di emanazione: tale riduzione è stata calcolata sulla base del numero di dirigenti di II fascia derivanti dal primo taglio conseguente al DL 112/08 (pari a 875) al netto delle 19 posizioni relative alle segreterie delle Commissioni Tributarie e del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, non soggette a taglio ai sensi dell'articolo 2, comma 8-quinquies, del medesimo decreto legge 194/2009 che impone la riduzione. Di conseguenza il numero complessivo risultante dall'operazione di taglio di cui al citato art. 2, comma 8bis è pari a 789 unità.

L'emanazione del citato DM del 28 gennaio 2009 è in linea con l'art. 41, comma 10, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito dalla legge 28 febbraio 2009, n. 14, recante *"Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti"*, che attribuisce appunto a decreti del Ministro da emanare ai sensi dell'art. 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, il compito di distribuire gli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero tra le strutture di livello dirigenziale generale anche in deroga alla distribuzione degli uffici di livello dirigenziale non generale stabilita nel regolamento di organizzazione del singolo Ministero.

6. Anche a tale riguardo occorre modificare il d.P.R. n. 43 del 2008, in quanto, per un verso, il numero dei posti di dirigente di seconda fascia ivi indicato è stato ridotto sia ai sensi del citato DPCM 28 novembre 2008 che del successivo in fase di emanazione; per altro verso, la distribuzione dei posti di seconda fascia tra le strutture di livello dirigenziale generale del Dicastero è ormai stabilita con il citato DM 28 gennaio 2009 ed è rimessa allo strumento del DM, per cui non appare opportuno che il regolamento assegni alle singole direzioni generali contingenti di uffici dirigenziali che potrebbero essere comunque modificati con successivi decreti ministeriali.



7. Con l'occasione sono state apportate al d.P.R. n. 43 del 2008 delle modifiche formali per tenere conto di sopravvenute modifiche della normativa primaria (ad esempio, soppressione della Commissione tecnica per la finanza pubblica) e marginali modifiche degli assetti organizzativi (tra i quali si segnala, il passaggio -nell'ambito del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi- delle competenze sulla sicurezza del lavoro dagli uffici di diretta collaborazione con il Capo del Dipartimento alla Direzione centrale per la logistica e gli approvvigionamenti). In coerenza con quanto previsto dal decreto legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, in merito all'articolazione territoriale del Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi, è stato garantito coordinamento formale tra la normativa sopravvenuta (art. 2, comma 1bis del citato decreto legge n. 40/2010, recante la soppressione delle Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze) e le previgenti disposizioni regolamentari (Capo IV del d.P.R. 43/2008). Conseguentemente, anche le disposizioni relative alle Ragionerie territoriali dello Stato sono state riviste specificando che esse sono istituite nel numero minimo di 63.

Inoltre, si è provveduto ad adeguare lo schema di decreto alle disposizioni recate dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 di attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE, con la quale sono state attribuite al Ministero dell'economia e delle finanze funzioni di vigilanza e controllo.

8. Sullo schema di regolamento in questione sono state sentite le organizzazioni sindacali rappresentative e andranno acquisiti i concerti del Ministro per i rapporti con il Parlamento e del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

9. Acquisita la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, si sottoporrà il testo all'esame consultivo del Consiglio di Stato e, successivamente, al parere delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.



RELAZIONE TECNICO-NORMATIVA

Amministrazione proponente: Ministero dell'economia e delle finanze.

Titolo: Regolamento recante modifiche al D.P.R: 30 gennaio 2008, n. 43, regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma dell'articolo 2, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Referente dell'amministrazione proponente: dott.ssa Maddalena Flore, ed il dott. Francesco Cucinella.

PARTE I. ASPETTI TECNICO NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

- 1) La normativa recentemente introdotta con l'art. 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante *"Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"*, ha imposto un ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti nelle amministrazioni dello Stato. Tale intervento normativo è stato seguito dall'art. 2 comma 8 bis del decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, recante *"proroga di termini previsti da disposizioni legislative"*, che ha imposto un'ulteriore riduzione del 10% degli assetti organizzativi. Per completare il riassetto previsto dalla normativa primaria, occorre adeguare il vigente regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze (D.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43).
- 2) Tale intervento si inquadra coerentemente con le linee programmatiche del Governo, intese a produrre una sensibile riduzione del costo della pubblica amministrazione.
- 3) L'intervento normativo di modifica al regolamento di organizzazione del Ministero consiste non solo in una revisione dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione dettato dalla necessità di ridimensionamento delle strutture ministeriali per i principi indicati al punto 1), ma anche per dare attuazione alle disposizioni recate dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 di attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE, con la quale sono state attribuite al Ministero dell'economia e delle finanze funzioni di vigilanza e controllo. La necessità dell'intervento normativo è dettata anche dalle sopravvenute modifiche della normativa primaria (ad esempio, soppressione della Commissione tecnica per la finanza pubblica disposta con decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, cvt. Con legge 6 agosto 2008, n. 133, art. 45). In coerenza con quanto previsto dal decreto legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, in merito all'articolazione territoriale del Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi, viene garantito coordinamento formale tra la normativa sopravvenuta (art. 2, comma 1bis del citato decreto legge n. 40/2010, recante la soppressione delle Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze) e le previgenti disposizioni regolamentari (Capo IV del D.P.R. 43/2008).
- 4) L'intervento normativo proposto è in linea con i principi dettati dall'articolo 97 della Costituzione, che regola le pubbliche amministrazioni.
- 5) La proposta normativa non incide sulle competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.



- 6) Dall'intervento normativo proposto non emergono elementi che modificano gli aspetti preesistenti riguardanti i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.
- 7) Allo stato attuale, non sono presenti iniziative di rilegificazione nella materia e lo strumento proposto è in linea con i principi di delegificazione.
- 8) Nulla da dire in merito all'esistenza di progetti di legge su materia analoga, trattandosi di provvedimento non sottoposto all'esame del Parlamento.
- 9) Non ci sono evidenze in merito alle linee prevalenti della giurisprudenza o di pendenza di giudizio di costituzionalità.

PARTE II. CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE.

- 10) Si è fatto cenno, al punto 3, dell'adeguamento che viene fatto in questa occasione, per dare attuazione alle disposizioni recate dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 di attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE, con la quale sono state attribuite al Ministero dell'economia e delle finanze funzioni di vigilanza e controllo.
- 11) Non sono presenti procedure di infrazione da parte della Commissione Europea su questo argomento.
- 12) L'intervento si rende necessario proprio a causa degli obblighi internazionali citati.
- 13) Non esistono evidenze in merito alla pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee.
- 14) Non esistono evidenze in merito alla pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo.
- 15) Non si hanno elementi sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.

PARTE III. ELEMENTI DI QUALITA' SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO.

- 1) L'introduzione delle nuove disposizioni costituisce l'occasione per apportare alcune correzioni terminologiche al testo precedente, e precisamente la sostituzione delle precedenti denominazioni degli attuali Ministero dello sviluppo economico, Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, tutte contenute nell'articolo 11, comma 1.
- 2) La stesura attuale del provvedimento in esame è stata integrata in funzione delle modifiche normative intervenute negli ultimi mesi, ed in particolare a seguito del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e della legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito dalla legge 22 maggio 2010, n. 73.
- 3) Sono state introdotte due modificazioni al testo preesistente riguardanti l'introduzione delle competenze attribuite al Ministero ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, in materia di revisione legale dei conti, rispettivamente all'articolo 8 e all'articolo 9 del provvedimento. Altra modifica viene introdotta nell'articolo 14, comma 5, relativamente alle modalità di assegnazione delle funzioni di collegamento e coordinamento della Guardia di Finanza. Ulteriori rettifiche vengono operate all'interno dell'articolo 16, che disciplina le competenze del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi e riguardano l'aggiornamento della terminologia usata per l'identificazione delle competenze.
- 4) Sono state apportate al D.P.R. n. 43 del 2008 delle modifiche formali per tenere conto di sopravvenute modifiche della normativa primaria (la già citata soppressione della Commissione tecnica per la finanza pubblica) ed alcune modifiche degli assetti



organizzativi (tra i quali si segnala, il passaggio – nell'ambito del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi - delle competenze sulla sicurezza del lavoro dagli uffici di diretta collaborazione con il Capo del Dipartimento alla Direzione centrale per la logistica e gli approvvigionamenti). A seguito della emanazione del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, relativo all'articolazione territoriale del Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi, si assicura, con il provvedimento in esame, il coordinamento formale tra la normativa sopravvenuta (art. 2, comma 1bis del citato decreto legge n. 40/2010, recante la soppressione delle Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze) e le previgenti disposizioni regolamentari (Capo IV del D.P.R. 43/2008). Conseguentemente, anche le disposizioni relative alle Ragionerie territoriali dello Stato sono state riviste specificando che esse sono istituite nel numero minimo di 63.

- 5) Non sono state individuate disposizioni aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.
- 6) Nel testo non si evidenziano deleghe aperte sul medesimo oggetto.
- 7) La distribuzione dei posti di seconda fascia tra le strutture di livello dirigenziale generale del Dicastero, ormai stabilita con DM 28 gennaio 2009, è rimessa allo strumento del DM, per cui non appare opportuno che il regolamento assegni alle singole direzioni generali contingenti di uffici dirigenziali che potrebbero essere comunque modificati con successivi decreti ministeriali.
- 8) Poiché oggetto del provvedimento è l'organizzazione interna del Ministero, non c'è stata necessità di reperire dati statistici da fonti esterne, potendo contare sui dati dell'Amministrazione, che vengono illustrati in altra relazione.



RELAZIONE TECNICA

1. Come è noto, l'art. 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*", ha imposto un ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti nelle amministrazioni dello Stato.

L'articolo 41, comma 10, del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14 ha dato, tra l'altro, facoltà ai Ministeri di provvedere, entro il 31 maggio 2009, alla riduzione delle dotazioni organiche con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, nelle more dell'adozione da parte dei medesimi Ministeri degli atti applicati degli assetti organizzativi di cui al citato art.74.

2. Successivamente l'art. 2, comma 8 bis, del decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n.25 recante "proroga di termini previsti da disposizioni legislative" ha imposto un'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale in misura non inferiore al 10%. La medesima disposizione ha, inoltre, imposto la riduzione delle dotazioni organiche del personale non dirigente in misura non inferiore al 10 per cento della spesa.

In esecuzione della predette disposizioni, il Ministero dell'economia e delle finanze ha ridotto le proprie dotazioni organiche del personale dirigenziale, anche di livello generale, e non dirigenziale.

La prima riduzione è stata effettuata: 1) con il d.P.C.M. 28 novembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 2009, reg. n. 4, fg. n. 376, avente ad oggetto la rideterminazione della dotazione organica del personale appartenente alla qualifica dirigenziale generale; 2) con il d.P.C.M. 28 novembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 25 marzo 2009, reg. n. 3, fg. n. 130, avente ad oggetto la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale non generale; 3) con il d.P.C.M. 2 aprile 2009, registrato alla Corte dei conti il 22 maggio 2009, reg. n. 5, fg. n. 240, avente ad oggetto la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale.

La seconda riduzione (concernente il taglio del 10% degli uffici dirigenziali non generali e delle relative dotazioni organiche, nonché il 10% del personale appartenente alle aree) è invece in fase di attuazione: sui relativi dd.P.C.M. sono state già consultate le organizzazioni sindacali e i relativi schemi sono stati già trasmessi al Dipartimento della Funzione Pubblica.

3. Per completare il riassetto previsto dalla normativa primaria, occorre adeguare il vigente regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze (d.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43) con l'emanazione di un nuovo d.P.R. di modifica.

La presente relazione si riferisce, pertanto, ai nuovi interventi indicando solamente i relativi effetti finanziari, restando per il resto valida la relazione tecnica relativa al d.P.R. 43/2008.

4. In primo luogo occorre identificare i 6 posti di funzione di livello dirigenziale generale oggetto di soppressione ai sensi dell'art. 74 del decreto-legge n. 112 del 2008, in corrispondenza alla riduzione già operata dal citato d.P.C.M. 28 novembre 2008, relativo alla rideterminazione della dotazione organica del personale appartenente alla qualifica dirigenziale generale.

A tale fine si è reputato possibile procedere alla soppressione dei quattro posti di funzione dirigenziale generale previsti dall'articolo 1, comma 359, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché di due posti di consulenza, studio e ricerca (di cui uno presso il dipartimento della



Ragioneria generale dello Stato ed uno presso il dipartimento delle finanze). Dal confronto tra la tabella allegata al provvedimento (che sostituisce quella allegata al d.P.R. 43/2008) ed il d.P.C.M. 28 novembre 2008 emergono in dettaglio le posizioni soppresse.

Tali interventi avranno effetti finanziari alla scadenza degli incarichi dirigenziali attualmente in essere con riferimento a tali posizioni, tenendo conto delle cessazioni dal servizio nella dirigenza di prima fascia. Considerato che il costo medio annuo lordo unitario di un dirigente incaricato di funzioni di livello generale ammonta a circa **250.000 euro**, e che uno dei dirigenti è stato collocato in posizione di esonero volontario dal servizio ai sensi dell'art. 72, comma 1 e ss. del D.L. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla L. 133/2008, la riduzione effettuata permette di conseguire un risparmio di spesa, che, considerato anche il tasso di cessazione dei dirigenti di prima fascia, può essere quantificato in euro **225.000 mila per il 2010, euro 704.100 per il 2011 ed euro 1.287.500 per ciascuno degli anni dal 2012 al 2015 ed euro 1.500.000 a decorrere dall'anno 2016.**

5. Va anche tenuto presente che, nell'ambito del procedimento attuativo del citato d.P.R. n. 43 del 2008 (cfr. art. 1, comma 2, del d.P.R.), è stato emanato il decreto ministeriale 28 gennaio 2009, registrato alla Corte dei conti il 26 maggio 2009, reg. n. 3, fg. n. 127, di individuazione e definizione dei compiti e distribuzione degli Uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti.

Tale decreto, emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel procedere alla prescritta individuazione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale e delle posizioni dirigenziali relative ai corpi ispettivi ed agli incarichi di studio e ricerca, ha identificato un numero di posti di funzione dirigenziali non generali pari a 875, cioè un numero di posti (ovviamente inferiore all'organico delineato dal dpr n. 43 del 2008 ma conforme al numero stabilito con il citato dPCM 28 novembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 25 marzo 2009, reg. n. 3, fg. n. 130, concernente appunto la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale non generale.

Il numero di tali posizioni dirigenziali è stato ulteriormente ridotto del 10% con il dPCM in fase di emanazione: tale riduzione è stata calcolata sulla base del numero di posizioni dirigenziali di II fascia derivanti dal primo taglio conseguente al DL 112/08 (pari a 875) al netto delle 19 posizioni relative alle segreterie delle Commissioni Tributarie e del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, non soggette a taglio ai sensi dell'articolo 2, comma 8-quinquies, del medesimo decreto legge 194/2009 che impone la riduzione. Di conseguenza il numero complessivo risultante dall'operazione di taglio di cui al citato art. 2, comma 8bis è pari a 789 unità come indicato nelle seguenti tabelle.

Tabella 1: Organici Dirigenziali non generali

	Organico Vigente	Nuovo organico
Dotazione organica del personale dirigenziale di livello non generale del Ministero dell'economia e delle finanze, inclusa la Scuola superiore dell'economia e delle finanze, le segreterie delle commissioni tributarie e del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, e gli uffici di diretta collaborazione	875	789

Tabella 2 : Riepilogo Organici



Organico vigente	Organico con riduzione del 10%	N. Posizioni da tagliare	Presenti	Comandati e fuori ruolo
875	789	86	600	25

L'emanazione del citato DM del 28 gennaio 2009 è in linea con l'art. 41, comma 10, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito dalla legge 28 febbraio 2009, n. 14, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti", che attribuisce appunto a decreti del Ministro da emanare ai sensi dell'art. 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, il compito di distribuire gli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero tra le strutture di livello dirigenziale generale anche in deroga alla distribuzione degli uffici di livello dirigenziale non generale stabilita nel regolamento di organizzazione del singolo Ministero.

6. Anche a tale riguardo occorre modificare il d.P.R. n. 43 del 2008, in quanto, per un verso, il numero dei posti di dirigente di seconda fascia ivi indicato è stato ridotto sia ai sensi del citato DPCM 28 novembre 2008 che del successivo DPCM in fase di emanazione; per altro verso, la distribuzione dei posti di seconda fascia tra le strutture di livello dirigenziale generale del Dicastero è ormai stabilita con il citato DM 28 gennaio 2009 ed è rimessa allo strumento del DM, per cui non appare opportuno che il regolamento assegni alle singole direzioni generali contingenti di uffici dirigenziali che potrebbero essere comunque modificati con successivi decreti ministeriali.

Quanto ai risparmi di spesa, si fa presente che gli stessi sono da considerarsi meramente teorici, tenuto conto dell'elevato numero di vacanze esistenti nelle posizioni dirigenziali non generali e in considerazione del regime limitativo delle assunzioni.

7. Con l'occasione sono state apportate al d.P.R. n. 43 del 2008 delle modifiche formali per tenere conto di sopravvenute modifiche della normativa primaria (ad esempio, soppressione della Commissione tecnica per la finanza pubblica) e marginali modifiche degli assetti organizzativi (tra i quali si segnala, il passaggio -nell'ambito del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi- delle competenze sulla sicurezza del lavoro dagli uffici di diretta collaborazione con il Capo del Dipartimento alla Direzione centrale per la logistica e gli approvvigionamenti). In coerenza con quanto previsto dal decreto legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, in merito all'articolazione territoriale del Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi, è stato garantito, in attesa dell'emanazione degli appositi provvedimenti di attuazione, il coordinamento formale tra la normativa sopravvenuta (art. 2, comma 1 ter del citato decreto legge n. 40/2010, recante la soppressione delle Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze) e le previgenti disposizioni regolamentari (Capo IV del d.P.R. 43/2008). Conseguentemente, anche le disposizioni relative alle Ragionerie territoriali dello Stato sono state riviste specificando che esse sono istituite nel numero minimo di 63.

LB
La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha avuto esito

29 LUG. 2010

POSITIVO

NEGATIVO

3



Caruso



Ministero dell' Economia e delle Finanze

UFFICIO LEGISLATIVO ECONOMIA

ACC/12/ECONOMIA/10639

Roma, **29 LUG. 2010**

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi
ROMA

e, p.c.

Al Gabinetto del Ministro
SEDE

All'Ufficio legislativo Finanze
SEDE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI GIURIDICI-LEGISLATIVI
E PER I RAPPORTI CON GLI ORGANI COSTITUZIONALI

Al Dipartimento del tesoro
SEDE

30 LUG 2010

Al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato
SEDE

5985 - 50157 / 10.3.44

Al Dipartimento dell'amministrazione generale
del personale e dei servizi
SEDE

Al Dipartimento delle finanze
SEDE

OGGETTO: schema di regolamento recante modifiche al d.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43, regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Si trasmette, per i successivi adempimenti di competenza, il testo dello schema di decreto meglio individuato in oggetto, munito del "visto" del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato.

IL CAPO DELL'UFFICIO

8064



289
9

12
Ew GAB

*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE PER GLI ORDINAMENTI DEL PERSONALE E L'ANALISI DEI COSTI DEL LAVORO
PUBBLICO
UFFICIO IX

Roma,

Prot.N. 0065676
Rif.Prot. Entrata Nr. 0065645
Risposta a nota:

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO Ufficio Legislativo - Economia
29 LUG. 2010
Prot. n. 10571

All'Ufficio del Coordinamento
Legislativo
- Ufficio Legislativo Economia
- Ufficio Legislativo Finanze
SEDE

OGGETTO: Schema di regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 2008, n. 43, concernente il regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, in attuazione dell'articolo 74 del decreto legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni dalla legge n. 133/2008 e dell'articolo 2, comma 8-bis; del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25.

E' stato esaminato lo schema di regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, approvato in via preliminare nella riunione del Consiglio dei Ministri del 22 luglio 2010, trasmesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento affari giuridici e legislativi - con nota n. 5742 50102/10.3.44 del 22 luglio 2010, per le verifiche tecniche di competenza.

Al riguardo, non si hanno osservazioni da formulare in ordine all'ulteriore corso del provvedimento in esame e, pertanto, si restituisce la relazione tecnica positivamente verificata.

Il Ragioniere generale dello Stato
Carfio

Regolamento recante modifiche al d.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43, regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante riforma dell'organizzazione del Governo;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il d.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43, recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Visto l'art. 1, comma 359, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Visto l'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2008, n. 129;

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante *"Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"*, ed in particolare l'articolo 45, che prevede la soppressione del Servizio consultivo ed ispettivo tributario e della Commissione tecnica di finanza pubblica;

Visto altresì l'articolo 74 del citato decreto-legge n. 112 del 2008, che prevede il ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti nelle amministrazioni dello Stato;

Visto il dPCM 28 novembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 2009, reg. n. 4, fg. n. 376, concernente la rideterminazione della dotazione organica del personale appartenente alla qualifica dirigenziale generale del Ministero dell'economia e delle finanze;

Visto il dPCM 28 novembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 25 marzo 2009, reg. n. 3, fg. n. 130, concernente la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale non generale del Ministero dell'economia e delle finanze;

Visto il dPCM 2 aprile 2009, registrato alla Corte dei conti il 22 maggio 2009, reg. n. 5, fg. n. 240, concernente la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale del Ministero dell'economia e delle finanze;



Visto l'art. 1, comma 2, del citato d.P.R. n. 43 del 2008, che prevede l'emanazione di decreti ministeriali di natura non regolamentare ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, per procedere alla individuazione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale e delle posizioni dirigenziali relative ai corpi ispettivi ed agli incarichi di studio e ricerca;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito dalla legge 28 febbraio 2009, n. 14, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti", ed in particolare l'articolo 41, comma 10, che attribuisce a decreti del Ministro da emanare ai sensi dell'art. 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, il compito di distribuire gli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero tra le strutture di livello dirigenziale generale anche in deroga alla eventuale distribuzione degli uffici di livello dirigenziale non generale stabilita nel regolamento di organizzazione del singolo Ministero;

Visto il decreto ministeriale 28 gennaio 2009, registrato alla Corte dei conti il 26 maggio 2009, reg. n. 3, fg. n. 127, di individuazione e attribuzioni degli Uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti;

Visto l'art. 2, comma 8 bis, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, recante "proroga di termini previsti da disposizioni legislative", che prevede la riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale, e delle relative dotazioni organiche, in misura non inferiore al 10% di quelli risultanti a seguito dell'applicazione del citato art. 74 del decreto legge 112 del 2008;

Visto l'articolo 2 commi 1 bis e ter del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, che prevede la soppressione delle direzioni territoriali dell'economia e delle finanze;

Visto il dPCM di riduzione della dotazione organica del personale dirigenziale non generale, in corso di emanazione, sul quale sono state sentite le organizzazioni sindacali;

Sentite le organizzazioni sindacali rappresentative;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella seduta del

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nell'Adunanza del

Acquisito il parere delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella seduta del

Sulla proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per le riforme per il federalismo e con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione;



EMANA
il seguente regolamento

Art. 1.

1. Al d.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 2:

- 1) al secondo periodo, il numero "945" è sostituito dal seguente: "789";
- 2) al terzo periodo, il numero "17" è sostituito dal seguente: "16" e il numero "36" è sostituito dal seguente: "34";

b) all'articolo 3, comma 3, secondo periodo, le parole "*dal Direttore del Secit,*" sono soppresse;

c) all'articolo 4, comma 1, le parole: "; d) *la Commissione tecnica per la finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 474, della legge 27 dicembre 2006, n. 296*" sono soppresse;

d) all'articolo 5:

- 1) al comma 1, lett. i), le parole: "*relazioni sindacali con la rappresentanza dipartimentale nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi;*" sono soppresse;
- 2) al comma 6, primo periodo, le parole: "*per un numero complessivo di 14 posizioni dirigenziali*" sono soppresse;

e) all'articolo 6:

- 1) al comma 1, il numero "8" è soppresso;
- 2) al comma 2, il numero "13" è soppresso;
- 3) al comma 3, il numero "13" è soppresso;
- 4) al comma 4, il numero "9" è soppresso;
- 5) al comma 5, il numero "8" è soppresso;
- 6) al comma 6:
 - aa) il numero "12" è soppresso;
 - bb) alla lettera g), prima della parola "vigilanza", sono inserite le seguenti: "*attribuzioni previste dalla legge in ordine all'attività dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato,*";
- 7) al comma 7, il numero "5" è soppresso;
- 8) al comma 8, il numero "4" è soppresso.

f) all'articolo 8:

- 1) al comma 1, lettera c), le parole: "*e raccordo operativo con la Commissione tecnica per la finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 474, della legge 27 dicembre 2006, n. 296*" sono soppresse;
- 2) al comma 1, dopo la lettera n), è inserita la seguente: "*n-bis) svolgimento dei compiti attribuiti al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, in materia di revisione legale dei conti;*";
- 3) al comma 1, lett. o), le parole: "*relazioni sindacali con la rappresentanza dipartimentale nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi;*" sono soppresse;



4) al comma 5:

aa) la parola: "cinque" è sostituita dalla seguente: "quattro";

bb) le parole: "ed un altro per l'esercizio delle funzioni di coordinamento con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi" sono soppresse;

5) al comma 6, il numero "5" è soppeso:

g) all'articolo 9:

1) al comma 1:

aa) il numero "22" è soppeso;

bb) le parole: "di cui due con funzioni di consulenza, studio e ricerca" sono soppresse;

cc) il numero "152" è soppeso;

dd) dopo la lettera f), è inserita la seguente: "f-bis) svolgimento dei compiti attribuiti al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, in materia di revisione legale dei conti;";

2) al comma 2, il numero "16" è soppeso;

3) al comma 3, il numero "17" è soppeso;

4) al comma 4, il numero "12" è soppeso;

5) al comma 5, il numero "14" è soppeso;

6) al comma 6, il numero "14" è soppeso;

7) al comma 7, il numero "11" è soppeso;

8) al comma 8, il numero "11" è soppeso;

9) al comma 9, il numero "7" è soppeso;

10) al comma 10, il numero "11" è soppeso;

11) il comma 11 è soppeso;

h) all'articolo 11, comma 1:

1) alla lettera a), il numero "6" è soppeso;

2) alla lettera b), il numero "8" è soppeso;

3) alla lettera c), il numero "6" è soppeso;

4) alla lettera d), il numero "8" è soppeso;

5) alla lettera e), il numero "13" è soppeso;

6) alla lettera f), le parole: "i Ministeri dello sviluppo economico e del commercio internazionale e delle comunicazioni, che si articola in 7" sono sostituite dalle seguenti: "il Ministero dello sviluppo economico, che si articola in";

7) alla lettera g), il numero "4" è soppeso;

8) alla lettera h), il numero "4" è soppeso;

9) alla lettera i):

aa) le parole: "i Ministeri" sono sostituite dalle seguenti: "il Ministero";

bb) il numero "7" è soppeso;

10) alla lettera l), le parole: "i Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e della solidarietà sociale, che si articola in 4" sono sostituite dalle seguenti: "il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che si articola in";

11) alla lettera m) il numero "4" è soppeso;

12) alla lettera n), le parole: "i Ministeri dell'università e della ricerca e della pubblica istruzione, che si articola in 8" sono sostituite dalle seguenti: "il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che si articola in";

13) alla lettera o), il numero "4" è soppeso;

i) all'articolo 12, comma 1, le parole: "complessivamente" e "3" sono soppresse;



l) all'articolo 14:

- 1) al comma 1, lettera o) le parole: *"relazioni sindacali con la rappresentanza dipartimentale nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi;"* sono soppresse;
- 2) al comma 2, secondo periodo, il numero "20" è soppresso;
- 3) al comma 4, le parole: *"sono assegnati al dipartimento due posti"* sono sostituite dalle seguenti: *"è assegnato al dipartimento un posto"* e le parole: *"per l'esercizio dei relativi compiti, di cui uno"* sono soppresse;
- 4) il comma 5 è sostituito dal seguente: *"5. Con decreto del Ministro sono stabilite le modalità attraverso le quali è assicurato il collegamento con la Guardia di Finanza e il coordinamento dell'attività svolta dai militari della Guardia di Finanza impiegati con funzioni di collegamento o di supporto presso il Ministero. Sino all'emanazione del decreto previsto dal presente comma, il coordinamento degli appartenenti al Corpo in servizio presso il Ministero è assicurato da un ufficiale della Guardia di Finanza scelto dal Ministro ."*;

m) all'articolo 15:

- 1) al comma 1, il numero "12" è soppresso;
- 2) al comma 2, il numero "19" è soppresso;
- 3) al comma 3, il numero "14" è soppresso;
- 4) al comma 4, il numero "10" è soppresso;
- 5) al comma 5, il numero "9" è soppresso;
- 6) al comma 6, il numero "9" è soppresso;
- 7) al comma 7:
 - aa) il numero "9" è soppresso;
 - bb) dopo la lettera f) è aggiunta la seguente: *"f-bis) gestisce l'informatica dipartimentale."*;
- 8) al comma 8:
 - aa) nell'alinea, il numero "7" è soppresso;
 - bb) alla lettera d), le parole: *"i 19"*, sono sostituite dalla seguente: *"gli"*;

n) all'articolo 16:

- 1) al comma 1, lett. b), le parole: *"e indirizzo generale della rappresentanza dei singoli dipartimenti"* sono sostituite dalle seguenti: *"e indirizzo generale della rappresentanza della parte pubblica nell'ambito della contrattazione integrativa decentrata"*;
- 2) al comma 3, lettera a), dopo la parola: *"per"* sono inserite le seguenti: *"gli affari generali,"*;
- 3) al comma 5:
 - aa) al primo periodo, le parole: *"per un numero complessivo di 28 posizioni dirigenziali"* sono soppresse;
 - bb) al secondo periodo, le parole: *"Dipartimento; controllo di gestione; sicurezza sul posto di lavoro; coordinamento degli uffici territoriali e del corpo ispettivo; analisi dei processi e comunicazione;"* sono sostituite dalle seguenti: *"Dipartimento nonché comunicazione; controllo di gestione e analisi dei processi; coordinamento degli uffici territoriali e del corpo ispettivo;"*;
- 4) dopo il comma 6 è inserito il seguente: *"6-bis. Il responsabile dell'ufficio dirigenziale generale di cui al comma 3, lett. a) svolge contestualmente le funzioni di Direttore della Biblioteca storica"*.

o) all'articolo 17:

- 1) al comma 1:



- aa) dopo la parola: "per" sono inserite le seguenti: " *gli affari generali*";
- bb) il numero "12" è soppresso;
- cc) prima delle parole: " *gestione degli spazi*" sono inserite le seguenti: " *sicurezza sui luoghi di lavoro*";
- 2) al comma 2, il numero "13" è soppresso;
- 3) al comma 3:
- aa) il numero "7" è soppresso;
- bb) prima delle parole: " *mobilità interna*" sono inserite le seguenti: " *politiche di*";
- cc) le parole: " *contrattazione collettiva integrativa per il personale del Dipartimento; coordinamento della contrattazione collettiva integrativa riguardante il personale degli altri dipartimenti e quello degli uffici territoriali*" sono sostituite dalle seguenti: " *coordinamento della contrattazione collettiva integrativa decentrata*";
- 4) al comma 4:
- aa) il numero "11" è soppresso;
- bb) le parole: " *organizzazione dal punto di vista amministrativo-logistico della formazione*;" sono soppresse;
- cc) le parole: " *verifica della coerenza e dell'omogeneità a livello ministeriale delle azioni e delle prassi gestionali*;" sono soppresse;
- 5) al comma 5:
- aa) il numero "17" è soppresso;
- bb) le parole: " *coordinamento delle direzioni territoriali dell'economia e delle finanze in materia; attribuzioni previste dalla legge in ordine all'attività dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, ad esclusione della vigilanza e controllo sulla produzione dei valori e degli stampati soggetti a rigoroso rendiconto e della monetazione*" sono soppresse;
- cc) la parola: " *funzionale*" è soppressa;
- dd) prima delle parole: " *ivi compresa*" sono inserite le seguenti: " *della direzione*";
- p) all'articolo 19:
- 1) al comma 2, la lettera h) è abrogata;
- 2) al comma 3, le parole "ed ai direttori delle direzioni territoriali dell'economia e delle finanze" sono abrogate;
- q) all'articolo 20:
- 1) al comma 2 le parole: "nel numero complessivo di 63" sono sostituite dalle seguenti: "nel numero complessivo non inferiore a 63". Sono aggiunte, infine, le seguenti parole: "e le funzioni che, in seguito all'emanazione dei decreti di cui all'art. 2, comma 1. ter, del decreto legge 25 marzo 2010 n. 40, convertito dalla legge 22 maggio 2010 n. 73, sono espletate a livello territoriale";
- 2) al comma 3, il numero "116" è soppresso. E' aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Svolgono altresì le funzioni che, in seguito all'emanazione dei decreti di cui all'art. 2, comma 1 ter del decreto legge 25 marzo 2010 n. 40, convertito dalla legge 22 maggio 2010 n. 73, sono espletate a livello territoriale";
- r) l'articolo 21 è abrogato;
- s) all'articolo 22:



- 1) al comma 3, le parole: "le ulteriori 20 sedi", sono sostituite dalle seguenti: "le eventuali ulteriori sedi"; nello stesso comma, le parole: "o della Direzione territoriale di riferimento" sono abrogate;
- 2) il comma 4 è abrogato;

t) all'articolo 23, comma 1, dopo le parole: "n. 296," sono inserite le seguenti: "*e dell'articolo 74, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133,*";

u) all'articolo 24, il comma 3 è soppresso.

2. La tabella relativa alle dotazioni organiche del personale dirigenziale del Ministero, richiamata dall'articolo 23, comma 1, del d.P.R. n. 43 del 2008, come modificata dal d.P.C.M. 28 novembre 2008, è sostituita dalla tabella allegata al presente regolamento.

3. La soppressione dei posti di funzione dirigenziale generale derivante dal presente regolamento ha effetto dalla scadenza degli incarichi attualmente in corso, anche per effetto del collocamento a riposo.

4. In applicazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 1, lett. n), punto 4, del presente regolamento, il titolare dell'ufficio dirigenziale generale di cui al comma 3, lett. a), dell'articolo 16 del d.P.R. n. 43 del 2008 assume le funzioni di direzione della Biblioteca storica a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

5. Dall'attuazione del presente regolamento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.



Tabella Organici Dirigenziali

Dirigenti di prima fascia

Uffici di diretta collaborazione con il Ministro	1
Struttura tecnica permanente presso l'Organismo indipendente di valutazione della performance	1
Dipartimento del tesoro	11
Dipartimento della ragioneria generale dello Stato	28
Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi	7
Dipartimento delle finanze	10
Scuola superiore dell'economia e delle finanze	1
Totale (*)	59

Dirigenti di seconda fascia

Dirigenti di seconda fascia	789
-----------------------------	-----

(*) Non compresi n. 13 posti fuori ruolo istituzionale, di cui 12 presso i collegi sindacati degli enti previdenziali e 1 presso l'AGEA.



12
ECONAB



Consiglio di Stato
Segretariato Generale

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO
Ufficio Legislativo - Economia
30 SET. 2010
Prot. n. 12978

N. 4421/2010

Roma, addì 30 SETTEMBRE 2010

Risposta a nota del
N. _____

Div. _____

OGGETTO:
REGOLAMENTO:

**MODIFICHE DPR 43/2008
CONCERNENTE LA
RIORGANIZZAZIONE DEL MIN.
ECONOMIA E FINANZE**

D'ordine del Presidente, mi prego di trasmettere il
parere numero 3671/2010 emesso dalla SEZIONE
NORMATIVA di questo Consiglio sull' affare a fianco
indicato.

Parere emesso in base all'art. 15 della L. 21 luglio 2000, n.
205.

Allegati N.
.....

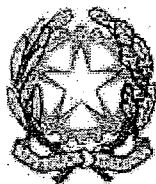
**MINISTERO DELL'ECONOMIA E
DELLE FINANZE UFFICIO
LEGISLATIVO ECONOMIA
(.....)**

Gabinetto dell' On. Ministro

ROMA

Il Segretario Generale

Antonello



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza di Sezione del 20 settembre 2010

NUMERO AFFARE 03671/2010

OGGETTO:

Ministero dell'economia e delle finanze, - Ufficio legislativo -
Economia.

Richiesta di parere sullo schema di regolamento recante modifiche
al d.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43, concernente la riorganizzazione del
Ministero dell'economia e delle finanze.

LA SEZIONE

Vista la relazione n. 41220 del 5 agosto 2010, con la quale il
Ministero dell'economia e delle finanze, Ufficio legislativo -
Economia, ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sullo schema
di regolamento in oggetto;

Esaminati gli atti e udito il relatore ed estensore Consigliere
Giuseppe Minicone;

PREMESSO:

Esponde l'Amministrazione richiedente il parere che si è reso
necessario apportare modifiche al vigente regolamento di

organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze (emanato con d.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43), allo scopo di adeguarlo al ridimensionamento generale degli assetti organizzativi esistenti nelle amministrazioni dello Stato, in applicazione, dapprima, dell'art. 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e, successivamente, dell'art. 1, comma 8 bis, del decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, il quale ha imposto un'ulteriore riduzione del 10%.

In particolare, in esecuzione dell'art. 74 del d.l. n. 112 del 2008, il Ministero dell'economia e delle finanze afferma di avere ridotto le proprie dotazioni organiche del personale dirigenziale, anche di livello generale, e non dirigenziale stabilite con il citato regolamento, rispettivamente:

- 1) con il d.P.C.M. 28 novembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 2009, reg. n. 4, fg. n. 376, avente ad oggetto la rideterminazione della dotazione organica del personale appartenente alla qualifica dirigenziale generale;
- 2) con il d.P.C.M. 28 novembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 25 marzo 2009, reg. n. 3, fg. n. 130, avente ad oggetto la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale non generale;
- 3) con il d.P.C.M. 2 aprile 2009, registrato alla Corte dei conti il 22 maggio 2009, reg. n. 5, fg. n. 240, avente ad oggetto la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale.

Inoltre, in attuazione dell'art. 1, comma 2, del d.P.R. n. 43 del 2008,

è stato anche emanato il decreto ministeriale 28 gennaio 2009, registrato alla Corte dei conti il 26 maggio 2009, reg. n. 3, fg. n. 127, di individuazione e attribuzione degli Uffici di livello dirigenziale non generale, risultanti dopo la riduzione ex art. 74 del d.l. n. 112 del 2008.

Un'ulteriore riduzione (concernente il taglio del 10% degli uffici dirigenziali non generali e delle relative dotazioni organiche, nonché del 10% del personale appartenente alle aree), imposta dall'art. 1, comma 8 bis, del d.l. n. 194 del 2009 è, secondo quanto riferisce il Ministero, in fase di attuazione, essendo in corso di emanazione i relativi d.P.C.M.

Per quel che riguarda i posti di livello dirigenziale generale, il presente schema tiene conto, ai fini della modifica dell'assetto organizzativo, dell'avvenuta soppressione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 74 del decreto-legge n. 112 del 2008 e del citato d.P.C.M. 28 novembre 2008, di 6 di essi, individuati nei 4 posti di funzione dirigenziale generale previsti dall'articolo 1, comma 359, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché in 2 posti di consulenza, studio e ricerca (di cui uno presso il dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ed uno presso il dipartimento delle finanze).

Per quel che riguarda i posti di livello dirigenziale non generale, gli stessi sono stati dapprima fissati, a seguito della riduzione ex art. 74 del d.l. n. 112 del 2008, in n. 875, al netto di 19 posizioni relative alle segreterie delle Commissioni Tributarie e del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, non soggette a taglio ai sensi dell'articolo 2, comma 8-quinquies, del decreto legge 194/2009.

Detto numero, in applicazione dell'art. 1, comma 8 bis, del citato decreto legge n. 194 del 2009, è stato, poi, ulteriormente ridotto del 10% (con d.P.C.M. in fase di emanazione), per un risultato finale di 789 unità.

Anche tale riduzione ha reso necessario modificare il regolamento emanato con d.P.R. n. 43 del 2008, in quanto, per un verso, è mutato il numero dei posti di dirigente di seconda fascia ivi indicato; per altro verso, la distribuzione dei posti di seconda fascia tra le strutture di livello dirigenziale generale del Dicastero, già stabilita con detto Regolamento e specificata, poi, in riduzione, con il successivo d.m. 28 gennaio 2009, resta rimessa allo strumento del decreto ministeriale non avente carattere regolamentare (secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 4, del decreto legislativo n. 300 del 1999, come da ultimo modificato dal citato art. 41, comma 10, lettera a, del d.l. 30 dicembre 2008, n. 207).

Con l'occasione, l'Amministrazione riferisce che sono state apportate al d.P.R. n. 43 del 2008 alcune modifiche formali per tenere conto di altrettante modifiche della normativa primaria nonché modifiche marginali degli assetti organizzativi.

Inoltre, si è provveduto ad adeguare lo schema di decreto alle disposizioni recate dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, di attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE, con la quale sono state attribuite al Ministero dell'economia e delle finanze funzioni di vigilanza e controllo.

CONSIDERATO

1. Lo schema di regolamento - che consta di un solo articolo ed è corredato dalla relazione tecnica asseverata dalla Ragioneria Generale dello Stato e dalla relazione tecnico-normativa - è stato trasmesso privo dell'atto formale di concerto del Ministro per le riforme per il federalismo: il presente parere è espresso, quindi, sotto la condizione che tale atto formale intervenga prima della deliberazione finale del Consiglio dei Ministri.

2. Nel merito del provvedimento, osserva preliminarmente la Sezione che le riduzioni delle dotazioni organiche dirigenziali e non dirigenziali del Ministero, imposte dalla normativa citata in premessa, sono state attuate con separati decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di natura non regolamentare, come tali non sottoposti al parere di questo Consiglio di Stato.

Va, peraltro, sottolineato che, per quanto riguarda la dotazione organica del personale dirigenziale di secondo livello, lo schema di regolamento assume a proprio presupposto il contenuto di un d.P.C.M. ancora in corso di perfezionamento, la cui emanazione appare, quindi, prioritaria rispetto a quella del presente provvedimento.

3. Ciò premesso, la Sezione osserva, quanto ai 6 posti di livello dirigenziale generale soppressi con il d.P.C.M. 28 novembre 2008 e portati in diminuzione nella tabella allegata allo schema in esame, che, contrariamente a quanto affermato nella relazione di accompagnamento allo schema stesso, non è possibile individuare completamente i relativi posti di funzione che sono stati eliminati.

Le nuove norme, infatti, menzionano espressamente solo i due posti di consulenza, studio e ricerca, rispettivamente allocati presso il

dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (art. 1, comma 1, lett. f) n. 4, lett. aa) e presso il dipartimento delle Finanze (art. 1, comma 1, lett. l), n. 3).

Quanto agli altri 4 posti, si rileva che gli stessi non erano contemplati nel totale di 61 posti previsti dal d.p.r. n. 43 del 2008 (in quanto avrebbero dovuto essere istituiti entro il 31 ottobre 2008, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 359, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dell'art. 4, del d.l. 3 giugno 2008, n. 97).

A sua volta, il d.P.C.M. 28 novembre 2008, di rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale generale, nel provvedere alla riduzione ex art. 74 del d.l. n. 112 del 2008, ha preso le mosse sic et simpliciter dalla consistenza organica di 65 posti di primo livello (comprensiva, quindi, dei 4 posti in parola), privi, però, di imputazione funzionale, onde dal raffronto delle tabelle succedutesi non è dato comprendere a quali posti di funzione siano da ascrivere i 4 soppressi.

In assenza di ogni indicazione al riguardo, sembrerebbe, quindi, di dover concludere che la affermata riduzione di detti posti si sia concretata, piuttosto, in una rinuncia alla loro istituzione anziché in una effettiva eliminazione di posizioni funzionali già attive.

4. Quanto, poi, al numero del personale dirigenziale di secondo livello, indicato in tabella in 789 unità (conformemente, a quanto si afferma, ad un d.P.C.M. in corso di emanazione), lo stesso non corrisponde, esattamente, in realtà, alla riduzione del 10% applicata alla cifra di 875, fissata con il d.p.c.m. 28 novembre 2008, posto che dal calcolo di detta percentuale risulta la cifra di 787,5, arrotondabile, a tutto voler concedere, a 788 e non a 789.

In tal senso, pertanto, va corretta l'anzidetta cifra.

5. Per quel che riguarda, più specificamente, l'articolato, le modifiche più rilevanti al testo vigente consistono nella soppressione dell'indicazione del numero degli uffici dirigenziali di secondo livello attribuiti a ciascuna unità di primo livello.

Detta indicazione era stata a suo tempo ritenuta necessaria, in sede regolamentare, da questa Sezione, con il parere n. 2686/2007 del 27 agosto 2007, alla luce della prescrizione recata dal comma 404 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007.

In quella sede si era, tuttavia, riconosciuto il notevole irrigidimento derivante da tale procedimento all'assetto organizzativo delle amministrazioni e si era, pertanto, demandata alla valutazione del Governo, una volta raggiunto l'obiettivo di garantire le economie previste dalla legge finanziaria, la possibilità di reintrodurre una maggiore elasticità della disciplina.

Orbene, l'art. 41, comma 10, del d.l. 30 dicembre 2008, n. 207 ha, appunto, modificato l'art. 4 del d.lgs. 30 luglio 1999 n. 300, prevedendo espressamente, da un lato, che all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale di ciascun ministero e alla definizione dei relativi compiti, nonché alla distribuzione dei predetti uffici tra le strutture di livello dirigenziale generale, si provvede con decreto ministeriale di natura non regolamentare; dall'altro, che tale previsione si applica anche in deroga alla eventuale distribuzione degli uffici di livello dirigenziale non generale stabilita nel regolamento di organizzazione dei singoli Ministeri.

Dalla devoluzione a livello di normazione sub-regolamentare della

individuazione e distribuzione degli uffici di livello dirigenziale non generale consegue l'inutilità della menzione, nel regolamento di organizzazione, del numero di detti uffici.

Può, quindi, concordarsi con la soppressione della relativa indicazione operata con le modifiche regolamentari in esame.

5.1. Sotto il profilo formale, va, tuttavia, osservato che il periodo risultante dalla mera soppressione del numero degli uffici in ciascuna struttura di primo livello (*"...si articola in uffici dirigenziali non generali"*), privato della *ratio* che sorreggeva la previsione originaria, appare inutilmente ripetitivo.

Si sottopone, pertanto all'attenzione dell'Amministrazione la possibilità di sopprimere, per ciascuna struttura interessata, l'intera frase *"si articola in x uffici dirigenziali non generali"*.

In sostituzione, in calce a ciascun articolo disciplinante le attribuzioni delle Unità di primo livello ivi contemplate, *potrebbe essere aggiunto un comma del seguente tenore: "Le Direzioni (o le Unità di diversa denominazione) di cui ai precedenti commi si articolano negli uffici dirigenziali non generali individuati con decreti del Ministro da emanare ai sensi dell'art. 17, comma 4 bis, lettera e) della legge 23 agosto 1988, n. 400"*.

6. All'art. 1, comma 1, lett. l), n. 4 dello schema – che sostituisce il comma 5 dell'art. 14 del d.P.R. n. 43 del 2008, le parole *"sono stabilite le modalità attraverso le quali è assicurato il collegamento con la Guardia di Finanza e il coordinamento..."*, andrebbero corrette in *"sono stabilite le modalità attraverso le quali sono assicurati il collegamento con la Guardia di Finanza e il coordinamento..."*, essendo il verbo retto da due soggetti.

7. L'art. 1, comma 1, lett. o), n. 5, lettere cc) e dd) dello schema modifica, in parte qua, il comma 5 dell'art. 17 del d.P.R. n. 43 del

2008 in questo senso: *“coordinamento delle Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze nelle materie di competenza della direzione, ivi compresa la gestione amministrativa e contabile dei servizi già di pertinenza della Cassa depositi e prestiti”*.

Sennonché le Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze sono state soppresse dall'art. 2, comma 1 ter del d.l. 25 marzo 2010 n. 40, onde l'attribuzione appare ormai superata.

8. Il periodo aggiunto al comma 3 dell'art. 20 del d.P.R. n. 43 del 2088, dall'art. 1, comma 1, lett. q), n. 2 dello schema in esame appare ripetitivo dell'identica disposizione aggiunta al comma 2 dello stesso art. 20 e potrebbe, pertanto, essere soppreso.

9. Si richiama l'attenzione dell'amministrazione sulla circostanza che l'art. 1, comma 1, lett. s), n. 1 dello schema, modifica una disposizione del Regolamento n. 43 del 2008 (art. 22), di natura transitoria, che avrebbe già dovuto essere attuata alla data di entrata in vigore della modifica proposta: va valutata, quindi, l'opportunità di una proroga del termine ivi previsto.

10. All'art. 1, comma 1, lett. t) dello schema, va aggiunto il richiamo anche all'art. 2, comma 8 bis, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, che ha disposto un'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali non generali, della quale tiene conto la tabella allegata.

11. Nella Premessa, il sesto VISTO richiama, come si è già osservato, un d.P.C.M. ancora in corso di emanazione, del quale vanno indicati gli estremi prima della emanazione del presente regolamento.

12. Si richiama, infine, l'attenzione dell'Amministrazione sulla

necessità di una rilettura del testo per verificarne la rispondenza alla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 2 maggio 2001, n. 1/1.1.26/10888/9.92., supplemento ordinario alla G.U. 3 maggio 2001, n. 101 e, in particolare, per garantire uniformità al linguaggio normativo: ad esempio, le proposizioni regolamentari soppresse o quelle sostituite sono a volte citate in corsivo e, a volte, in caratteri normali; inoltre, ai medesimi effetti, talvolta è adoperato il verbo “sopprimere”, talvolta il verbo “abrogare”.

P.Q.M.

Esprime parere favorevole, con le osservazioni e alle condizioni di cui in motivazione.

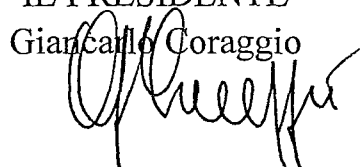
L'ESTENSORE

Giuseppe Minicone



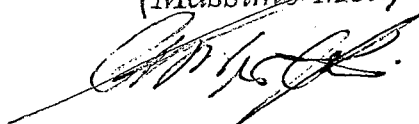
IL PRESIDENTE

Giancarlo Coraggio



IL SEGRETARIO

(Massimo Meli)





Ministero
dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE, DEL PERSONALE E DEI
SERVIZI

RELAZIONE AL SIGNOR MINISTRO

Prot. n. 41220

Roma, **E5** AGO. 2010

OGGETTO: Richiesta di parere sullo schema di regolamento recante modifiche al DPR 30 gennaio 2008, n. 43, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Come è noto, l'art. 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*", ha imposto un ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti nelle amministrazioni dello Stato.

Visto:
Passi al Consiglio di Stato per il
parere.
Roma, li

IL MINISTRO

Successivamente l'art. 1 comma 8 bis del decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, recante "proroga di termini previsti da disposizioni legislative" ha imposto un'ulteriore riduzione del 10%.

In esecuzione della predette disposizioni, il Ministero dell'economia e delle finanze ha ridotto le proprie dotazioni organiche del personale dirigenziale, anche di livello generale, e non dirigenziale.

La prima riduzione è stata effettuata:

- 1) con il d.P.C.M. 28 novembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 2009, reg. n. 4, fg. n. 376, avente ad oggetto la rideterminazione della dotazione organica del personale appartenente alla

qualifica dirigenziale generale;

- 2) con il d.P.C.M. 28 novembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 25 marzo 2009, reg. n. 3, fg. n. 130, avente ad oggetto la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale non generale;
- 3) con il d.P.C.M. 2 aprile 2009, registrato alla Corte dei conti il 22 maggio 2009, reg. n. 5, fg. n. 240, avente ad oggetto la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale.

La seconda riduzione (concernente il taglio del 10% degli uffici dirigenziali non generali e delle relative dotazioni organiche, nonché il 10% del personale appartenente alle aree) è invece in fase di attuazione: i relativi dd.P.C.M. sono in corso di emanazione e su di essi sono state già consultate le organizzazioni sindacali con esito positivo.

Per completare il riassetto previsto dalla normativa primaria, occorre adeguare il vigente regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze (d.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43).

In primo luogo, occorre identificare i 6 posti di livello dirigenziale generale oggetto di soppressione ai sensi del combinato disposto dell'art. 74 del decreto-legge n. 112 del 2008 e del citato d.P.C.M. 28 novembre 2008 relativo alla rideterminazione della dotazione organica del personale appartenente alla qualifica dirigenziale generale.

A tale fine si è reputato possibile procedere alla soppressione dei quattro posti di funzione dirigenziale generale previsti dall'articolo 1, comma 359, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché di due posti di consulenza, studio e ricerca (di cui uno presso il dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ed uno presso il dipartimento delle finanze). Dal confronto tra la tabella allegata al provvedimento (che sostituisce quella allegata al d.P.R. 43/2008) ed il d.P.C.M. 28 novembre 2008 emergono in dettaglio le posizioni soppresse.

Va anche tenuto presente che, nell'ambito del procedimento attuativo del citato d.P.R. n. 43 del 2008 (cfr. art. 1, comma 2, del d.P.R.), è stato emanato il decreto ministeriale 28 gennaio 2009, registrato alla Corte dei conti il 26 maggio 2009, reg. n. 3, fg. n. 127, di individuazione e attribuzione degli Uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti.

Tale decreto, emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel procedere alla prescritta individuazione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale e delle posizioni dirigenziali relative ai corpi ispettivi ed agli incarichi di studio e ricerca, ha identificato un numero di posti dirigenziali non generali pari a 875, cioè un numero di posti (ovviamente inferiore all'organico delineato dal dpr n. 43 del 2008 ma conforme al numero stabilito con il citato dPCM 28 novembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 25 marzo 2009, reg. n. 3, fg. n. 130, concernente appunto la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale non generale.

Il numero di tali posizioni dirigenziali è stato ulteriormente ridotto del 10% con il dPCM in fase di emanazione: tale riduzione è stata calcolata sulla base del numero di dirigenti di II fascia derivanti dal primo taglio conseguente al DL 112/08 (pari a 875) al netto delle 19 posizioni relative alle segreterie delle Commissioni Tributarie e del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, non soggette a taglio ai sensi dell'articolo 2, comma 8-quinquies, del medesimo decreto legge 194/2009 che impone la riduzione. Di conseguenza il numero complessivo risultante dall'operazione di taglio di cui al citato art. 1, comma 8bis è pari a 789 unità.

L'emanazione del citato DM del 28 gennaio 2009 è in linea con l'art. 41, comma 10, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito dalla legge 28 febbraio 2009, n. 14, recante "*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti*", che attribuisce appunto a decreti del Ministro da emanare ai sensi dell'art. 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, il compito di distribuire gli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero tra le strutture di livello dirigenziale generale anche in deroga alla distribuzione degli uffici di livello dirigenziale non generale stabilita nel regolamento di organizzazione del singolo Ministero.

Anche a tale riguardo occorre modificare il d.P.R. n. 43 del 2008, in quanto, per un verso, il numero dei posti di dirigente di seconda fascia ivi indicato è stato ridotto sia ai sensi del citato DPCM 28 novembre 2008 che del successivo in fase di emanazione; per altro verso, la distribuzione dei posti di seconda fascia tra le strutture di livello dirigenziale generale del Dicastero, già stabilita con il citato DM 28 gennaio 2009, è rimessa allo strumento del decreto ministeriale non avente carattere regolamentare (secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 4, del decreto legislativo n. 300/1999, come da ultimo modificato dal citato art. 41, comma 10, lettera a, del DL 30 dicembre 2008, n. 207).

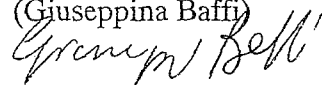
Con l'occasione sono state apportate al d.P.R. n. 43 del 2008 delle modifiche formali per tenere conto di sopravvenute modifiche della normativa primaria (ad esempio, soppressione della Commissione tecnica per la finanza pubblica) e marginali modifiche degli assetti organizzativi (tra i quali si segnala, il passaggio – nell'ambito del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi- delle competenze sulla sicurezza del lavoro dagli uffici di diretta collaborazione con il Capo del Dipartimento alla Direzione centrale per la logistica e gli approvvigionamenti). In coerenza con quanto previsto dal decreto legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, in merito all'articolazione territoriale del Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi, è stato garantito coordinamento formale tra la normativa sopravvenuta (art. 2, comma 1bis del citato decreto legge n. 40/2010, recante la soppressione delle Direzioni territoriali dell'economia e delle finanze) e le previgenti disposizioni regolamentari (Capo IV del d.P.R. 43/2008). Conseguentemente, anche le disposizioni relative alle Ragionerie territoriali dello Stato sono state riviste specificando che esse sono istituite nel numero minimo di 63.

Inoltre, si è provveduto ad adeguare lo schema di decreto alle disposizioni recate dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 di attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE, con la quale sono state attribuite al Ministero dell'economia e delle finanze funzioni di vigilanza e controllo.

Sullo schema di regolamento in questione sono state sentite le organizzazioni sindacali rappresentative e andranno acquisiti i concerti del Ministro per i rapporti con il Parlamento e del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

Lo schema di dPR è stato approvato in via preliminare nel Consiglio dei ministri del 22 luglio 2010.

Il Capo Dipartimento
(Giuseppina Baffi)





*Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento dell'Amministrazione Generale,
del Personale e dei Servizi*

VERBALE del giorno 12 febbraio 2010

Il giorno 12 febbraio 2010, alle ore 10.30, presso la sala azzurra della sede del Ministero, si è tenuto un incontro tra le Organizzazioni sindacali rappresentative del personale e della dirigenza e l'Amministrazione.

Per l'Amministrazione sono presenti il Capo del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi Dr.ssa Giuseppina Baffi, la Dr.ssa Antonella Manno, il Dr. Gianfranco Tanti, la Dr.ssa Silvana Coravolo, la Dr.ssa Lotedana Durano, la Dr.ssa Tina Leone, il Dr. Michele Nardone.

Sono presenti le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, CONFSAL-UNSA, FLP, RDB, DIR-STAT, CIDA-UNADIS, ASSOMBD.

Ordine del giorno:

- consultazione in ordine allo schema di DPR, già trasmesso in informativa e allegato al presente verbale, concernente le modifiche da apportare al testo del DPR 30 gennaio 2008, n. 43, regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle Finanze, a norma dell'art. 404, della legge 27 dicembre 2006, n° 296, la consultazione avviene ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs 30 marzo 2001, n. 165.

La Dottorssa BAFFI, in apertura di riunione, rivolge ai presenti il suo saluto e introduce l'argomento all'ordine del giorno. A riguardo, prima di illustrare i contenuti dello schema sottopo-

sio alla consultazione delle Organizzazioni sindacali, precisa che le modifiche apportate sono in larga parte rese necessarie dall'evoluzione normativa intervenuta nel biennio trascorso dalla sua pubblicazione. Cita, in particolare, la soppressione del SECIIT e della Commissione tecnica per la finanza pubblica. Altre modifiche concernono le dotazioni di posizioni dirigenziali che, nel DPR 43/08, sono ancora quelle antecedenti ai tagli imposti dalla legge 133/08, mentre quelle che integrano i predetti tagli sono riportate nel DM 28 gennaio 2009, che individua le attribuzioni degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'economia e delle finanze. In questo caso, anche in linea con quanto stabilito dalla legge 14/09, lo schema di DPR ha soppresso l'indicazione delle posizioni di seconda fascia attribuite a ciascun ufficio di rango dirigenziale generale. Trattandosi di materia delegificata è parso opportuno eliminare tale indicazione dal regolamento. Altre modifiche sono state apportate per adeguare l'impianto organizzativo alle necessità emerse in questo biennio di vigenza (in particolare si sofferma sull'argomento delle relazioni sindacali, sulla nuova competenza della Direzione centrale per gli affari generali la logistica e gli approvvigionamenti in materia di responsabilità sulla Biblioteca storica, sulle competenze in materia di vigilanza sull'attività del Poligrafico che passano al Dipartimento del tesoro, sulla consulenza in capo alla Direzione centrale per le politiche del personale delle attività formative).

Al termine dell'illustrazione la D.ssa Baffi chiede alle Organizzazioni sindacali presenti di esprimere il proprio avviso sulla questione all'ordine del giorno.

Rob. (GENNARO) prima di dare inizio alla discussione sul testo, chiede di sapere se l'Amministrazione intende sottoporre lo schema di DPR ad un vero e proprio confronto con le Organizzazioni sindacali o considera la riunione di oggi un mero adempimento formale.

La D.ssa BAFFI replica che, in tutte le occasioni in cui sono stati sottoposti a consultazione documenti, le osservazioni delle Organizzazioni sindacali sono state puntualmente riportate all'Autorità politica che, in alcuni casi, le ha accolte e fatte proprie. Ciò, ricorda, è avvenuto sia in occasione della consultazione sul DPR 43 sia di quella sul DM 28 gennaio 2009. Esorta, quindi, le OOSI presenti a formulare le proprie osservazioni in modo da poterle fare presente, all'Autorità politica nel modo più chiaro possibile.

IL P. (PUNTORIERE) dissente sul tema della cancellazione degli uffici il cui numero, tra l'altro, non è indicato neanche nel suo ammontare totale; ciò fa pensare alla mancanza di una programmazione sia nel breve che nel lungo termine. Se il motivo della mancanza di tale indicazione si rapporta ad un risparmio di spesa sarebbe, quantomeno, opportuno indicare la variazione percentuale in funzione del numero degli uffici stessi. Si riserva di intervenire, successivamente, sugli altri ar-

CISL (BALDI) chiede, anzitutto, di conoscere se la riduzione del numero dei dirigenti determinerà, per alcune sedi la soppressione della posizione dirigenziale. In questo caso, soggiunge, è necessario conoscere quale sarà la destinazione finale del personale e se il disegno di chiusura delle sedi periferiche è ancora attuale o è stato accantonato.

CGIL (SPALAZZORA), esordisce dicendo di considerare grave il fatto che nessuna autorità politica abbia ritenuto opportuno prendere parte alla riunione, stigmatizza tale comportamento che ritiene offensivo per le Organizzazioni sindacali. Ritiene anche che sia grave il fatto che l'Amministrazione abbia operato una riduzione degli incarichi dirigenziali. Passa poi ad illustrare la situazione delle sedi territoriali a suo dire molto grave sia perché subiscono una costante sottrazione di competenze dal centro, sia perché, in taluni casi vedono le risorse umane continuamente impoverite e mai sostituite. Sollecita una ripresa del confronto sindacale su molte materie rimaste in sospeso ed esprime preoccupazione per il crescente ruolo che, a suo dire, il corpo della Guardia di Finanza assume nel ministero sostituendosi al personale civile. Si sente il bisogno di un progetto intelligente, di largo respiro, all'interno del quale le competenze abbiano un significato, una logica. Essere, in periferia, solo dei coordinatori secondari della spesa porta ad una demotivazione del personale.

Anche se non inerente alla discussione all'ordine del giorno, ma coerente con l'insieme del discorso, la CGIL chiede, altresì, di conoscere, in caso di mobilità del personale, quale scenario si prospetterebbe per i colleghi che hanno sostenuto le prove di riqualificazione e che sono ancora in attesa di soluzione d'inquadramento in quanto idonei. Inoltre, riferendosi al corso-concorso ancora in atto, manifesta forte perplessità sulla lentezza dello svolgimento delle prove orali (le quali, nella migliore delle ipotesi, avranno termine a maggio o giugno del 2010) e sul fatto che ai concorrenti vengono fatte domande "extra dispense".

CONFSAL-UNSA (CONTI) esprime il proprio scetticismo in ordine all'esito della presente consultazione alla luce di quanto avvenuto in precedenza laddove le osservazioni delle Organizzazioni sindacali non sono state prese in minima considerazione da parte dell'autorità politica (cita, a mo' di esempio i criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali). In questi casi considererebbe opportuno che le Organizzazioni sindacali ricevessero un cenno in ordine alle motivazioni sottostanti il non accoglimento delle loro proposte, viceversa il ruolo delle OOS ne risulta emulato e deprezzato. Venendo all'esame del testo proposto esprime parere positivo in merito agli interventi di razionalizzazione e attualizzazione della norma e all'accantonamento presso il Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi delle relazioni sindacali. Di diverso parere è invece la sua organizzazione in merito:

- alla soppressione dell'indicazione del numero dei posti di seconda fascia, presso gli uffici di livello dirigenziale generale, mentre questa indicazione viene conservata per i posti della Scuola superiore dell'economia e delle finanze, delle Commissioni tributarie e degli Uffici di diretta collaborazione (Cfr. art 1 comma 2) nonché degli ispettori di finanza (150) e di consulenza (2) riportati nell'ambito della struttura della Ragioneria generale dello Stato - ICG;
- alla soppressione, presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, del posto di prima fascia con funzioni di interfaccia con il Dipartimento del personale. A suo avviso questa affievolisce l'autorevolezza delle posizioni di un dipartimento di peso rilevante come RGS e appare una scelta incongrua laddove tutti gli altri dipartimenti conservano una figura di primo livello per tale funzione. A riguardo chiede di sapere se la restante figura di supporto al Ragioniere generale assumerà tale funzione.

DIRSTAT (DI DONNA), nell'esprimere parere contrario ai contenuti della bozza che non si discosta dal testo del precedente DPR - sul quale a suo tempo la sua organizzazione si era espressa sfavorevolmente - dà lettura di un comunicato che chiede sia allegato al verbale.

UIL (BORDINO) chiede di conoscere il grado di copertura dei posti dirigenziali, distintamente per il centro e per la periferia, e i tempi presunti per l'entrata in vigore della bozza di DPR.

ROSSI (CIDA-UNADIS) letta la relazione di presentazione e prestando fede alle affermazioni del Capo delegazione di parte pubblica sull'intento meramente formale del provvedimento medesimo, non ha ritenuto sollevare questioni di merito. Concorde con il rappresentante dell'UNSA il quale, ritiene, ha fatto una diamina puntuale di tutti gli aspetti della bozza del Regolamento di modifica. Critica l'impianto organizzativo che traspare dalla bozza il quale cola il lenitivo - inaccettabile - di restringere ulteriormente gli spazi di agibilità sindacale.

Esprime perplessità, come CIDA UNADIS, non in riferimento all'operazione di soppressione di tutte le indicazioni relative alla distribuzione dei posti di funzione dirigenziale di secondo livello fra le Unità organizzative di primo livello che, se da un lato toglie corlezze, dall'altra rende più flessibile l'organizzazione del lavoro e pone maggiori responsabilità in capo al singolo Capo Dipartimento per il raggiungimento dei risultati, quanto relativamente alla derubricazione di alcune funzioni demandate al MEF che, se fossero state date le debite motivazioni di determinati spostamenti di attività per materia, avrebbe reso più produttiva l'informazione del 12 u.s. Fra le malcolate derubricazioni di materia affidate al quarto Dipartimento si rileva anche quella relativa alla "comunicazione", demandata pur sempre alla diretta dipendenza del Capo Dipartimento, ma in posizione debole, in base al nuovo dettato dell'art. 16, c.3 b):

"coordinamento e segreteria del Capo Dipartimento nonché comunicazione;" al posto di: "coordinamento e segreteria del Capo Dipartimento; controllo di gestione;; analisi dei processi

o comunicazione;...". Cui però neppure si fa riferimento nella relazione di presentazione né si è accennato verbalmente nella medesima riunione del 12 u.s.

Trattasi forse di mora vista di scritturazione e non di riduzione di ufficio dirigenziale, in quanto nella relazione di presentazione del provvedimento di modifica in itinere si afferma la valenza del DM del 28.1.2009 che individua i compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale, incluso quello della comunicazione.

Peraltro, un ufficio comunicazione è previsto in ciascun Dipartimento del MEF anzi, per il settore finanze è prevista, senza ripensamenti, una "Direzione generale comunicazione istituzionale per la fiscalità" nonostante il compito di comunicare sia proprio delle singole Agenzie fiscali.

Soggiungo che nulla è trapelato circa il riordino della periferia e, seppure il perdurare del silenzio non voglia dire inerzia, certamente, come osservato dal Capo della delegazione di parte pubblica, procura ansia per l'attesa di decisioni fin'ora altalenanti.

RdB (DE CRISTOFARO) manifesta sconcerto per il fatto che l'Autorità politica e l'Amministrazione abbiano, a suo dire, invertito i ruoli. Spiega che si riscontrano svariati segnali di interesse dell'Autorità politica per questioni che sarebbero di competenza della gestione amministrativa (cita come esempio la questione degli idonei) mentre nella circostanza attuale è l'Amministrazione a farsi carico del confronto con le Organizzazioni sindacali. Rivivisce nella soppressione delle indicazioni quantitative dei posti dirigenziali di seconda fascia incardinati presso ciascuna struttura generale l'intento di gestire l'organizzazione del Ministero con il massimo della flessibilità e al di fuori dei vincoli di legge. Riguardo alla soppressione delle competenze di gestione della formazione presso la Direzione centrale dei servizi al personale, manifesta la necessità che siano conservate le competenze e le professionalità acquisite dal personale. Con riferimento alle indicazioni in materia di relazioni sindacali considera il testo lacunoso e non chiaro. Conclude deplorando l'assenza di una figura di coordinamento a livello centrale per le scel territoriali ed esprimendo sfiducia circa la disponibilità dell'Amministrazione a dare ascolto alle OÜSS.

ASSOMBLI (GARGIULO) ricorda l'ASSOMBO le modifiche che si intendono apportare con il Regolamento sono pretestuose e nascondono un modo per aggirare gli ostacoli.

Il tutto non è solo una nuova modalità amministrativa di intendere la struttura ministeriale; al contrario, sono previsti tagli e modifiche strutturali. Il progetto dell'ex Ministro T. Padoa Schioppa vuole penalizzare il lavoro del MEF nel suo complesso su tutte le strutture sia centrali che periferiche. Non occorre fare un "restyling" al D.P.R. 43/2008 ma occorre, invece, essere concreti e dare contenuto ad un documento che si rivolge al personale che è demotivato al massimo. Fa presente di essere un dirigente RGS con oltre 40 anni di servizio e di essere fortemente demotivata.

In riferimento alla chiusura degli uffici evidenzia come sia, altresì, necessario prevedere e governare gli spostamenti del personale; lamenta, in ogni caso, che non è dato disporre dello spazio necessario per studiare bene cosa si potrebbe fare per modificare tale forma di provvedimento che presenta della incongruenza.

La Dr.ssa BARRI riprende la parola per dare assicurazione che il testo sottoposto alle COSS non prede alcun taglio ulteriore rispetto a quanto operato a seguito di norme intervenute dopo l'entrata in vigore del DPR 43/08. Nessuna profonda revisione della struttura dell'organizzazione è prevista nel documento oggetto di consultazione che reca, ribadisce, solo interventi di attualizzazione e razionalizzazione. Quanto alle modifiche apportate in tema di relazioni sindacali, ricorda che la struttura dell'assetto futuro di tali relazioni sarà strettamente funzionale a quanto, nei prossimi mesi, sarà concordato con le Organizzazioni sindacali che potranno, in tale sede, far valere le proprie esigenze. Avvio riguardo, infine, alle attività formative, afferma che sarà sua cura particolare assicurarsi che le professionalità non vengano disperse e continuino a ad essere esercitate in una funzione che giudica fondamentale per l'Amministrazione. Pregha poi il Dr. Tanzi e la Dr.ssa Menno di fornire chiarimenti in ordine ad alcuni degli altri quesiti sollevati. Circa il tema dell'attività sindacale si valuterà nel prosieguo del tempo. Le nuove modalità di organizzazione dell'attività sindacale saranno concertate con i sindacati. A breve, verrà fatto anche l'accordo sulla mappatura delle sedi RSU.

Il Dr. TANZI fa presente che la proposta di adozione del provvedimento viene ad iniziativa del Ministro; tale proposta, come RGS, è stata condivisa. Circa la diversa organizzazione tra i dipartimenti, fa presente che la incongruenza è solo apparente: nell'ambito del II dipartimento, si è ritenuto che per assicurare un sufficiente livello di qualità e di copertura dei servizi, in un settore che riguarda le residue competenze che sono rimaste al dipartimento in materia di gestione del personale, resta sufficiente la sussistenza di un ufficio di staff del Ragioniere generale affidato ad un dirigente di II fascia. In ciò il II Dipartimento si è discostato dal I e dal III che, invece, hanno mantenuto un ufficio dirigenziale di prima fascia.

CONFESAL UNSA (CONTI): ribadisce che nessuno intende togliere al Ragioniere Generale dello Stato la facoltà di organizzare i propri uffici. L'osservazione fatta dall'UNSA ha carattere critico in quanto la RGS è una struttura articolata anche sul territorio ed in questo si differenzia, ad esempio, dal I dipartimento. Il II dipartimento ha una massa gestionale enorme e quella periferica è allo sbando; si chiede come mai tutta ciò non debba essere riportato ad una struttura di vertice. Ciò sarebbe auspicabile in quanto è necessario mantenere un forte rapporto con la periferia.

Il Dr. TANZI ribatte che la funzione di raccordo per tutte le attività che riguardano le ragioniere provinciali è stata anche potenziata, rispetto a come era in precedenza, dal momento che il Ragioniere generale ha hierarchizzato (e diviso) i generali (la Dr.ssa Minisci che si occupa delle problematiche

della logistica o dell'informatica, il Dr. Mastroianni che vigila sull'attività del settore periferico e il Dr. Tanzi in qualità di dirigente che effettua il supporto tecnico del Ragioniere generale) di occupazione. Non rileva, pertanto, il lamentato livello di disaffezione nei confronti delle sedi periferiche. Poiché trattasi di sistemi organizzativi teorici, è da ritenere che il sistema che si sta adottando funzioni; se ci dovessero essere dei ripensamenti, in un futuro decreto ministeriale si potranno adottare anche soluzioni diverse.

La Dr.ssa MANNO, riprendendo alcune delle questioni poste, precisa che l'iter della bozza di DPR prevede che, una volta acquisito il parere dello OOSS ed il concerto del Ministro per la pubblica Amministrazione e l'innovazione, venga approvato una prima volta dal Consiglio dei Ministri e trasmesso per il parere alle competenti Commissioni parlamentari ed al Consiglio di Stato. Successivamente il testo - eventualmente corretto sulla base dei pareri espressi dagli organi consultati - dovrà essere risottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri e inviato alla firma del Capo dello Stato. Per quanto concerne la copertura delle posizioni dirigenziali comunica che, al 31 dicembre 2009, risultano coperte 607 posizioni dirigenziali su 675 con una copertura di poco superiore al 30%. Non dispone, al momento, del dato distinto tra centro e periferia.

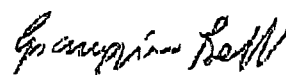
Passa quindi a ricostruire l'iter cronologico delle modifiche: dopo il DPR 43/08 sono stati effettuati i tagli alle posizioni dirigenziali conseguenti alle disposizioni della L. 133/08, questi tagli, e questi unicamente, sono riportati nella bozza in discussione. La mancata indicazione dei posti presso le strutture di primo livello è mera conseguenza della delegificazione della materia operata dalla legge 14/2009 (atti da emanarsi da parte del Ministro ai sensi dell'art. 17, comma 4 bis, lett. c della legge 400/88). Viceversa quanto previsto al comma 2 dell'art. 1 per la Scuola superiore dell'economia e delle finanze, le Commissioni tributarie e gli uffici di diretta collaborazione è il frutto della particolare condizione di autonomia già riconosciuta dalla norma a tali strutture che, sia pure ridimensionate, conservano l'indicazione numerica dei posti. Non risulta quanto asserito dal Dr. CONTI, invece, per gli ispettori di finanza. Venendo poi alla funzione di coordinamento sulle DTEF, ricorda che queste - ratione materie - fanno riferimento agli uffici centrali competenti mentre il coordinamento è esercitato dal Capo del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi che si avvale della collaborazione degli ispettori.

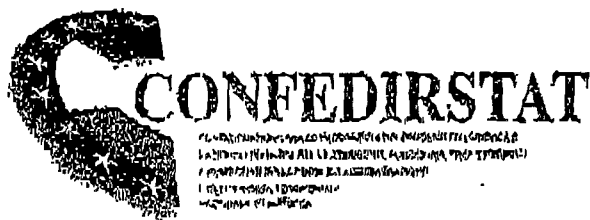
Da ultimo, sull'argomento relazioni sindacali, ricorda che il DPR 38/1998 (precedente regolamento di organizzazione del MEF) nulla prevedeva a riguardo in quanto, correttamente, l'assetto delle relazioni medesimo è riservato alla contrattazione con le OOSS mentre nulla viene ad affermare il ruolo di quei dirigenti che rivestono la figura del datore di lavoro.

Interviene la Dr.ssa LEONE per precisare - a seguito di una richiesta di chiarimenti di CONFI - che è la contrattazione nazionale a definire le materie oggetto di contrattazione decentrata e quindi sui tali materie, se sede di RSTI, ogni struttura dipartimentale resterà competente.

La Dr.ssa BAFFI pone termine all'incontro dopo un breve dibattito che affronta materie ulteriori rispetto all'ordine del giorno come le procedure di passaggio in loco ed il problema degli idonei di altre procedure concorsuali. Saggiunge, infine, che sarà cura dell'amministrazione avanzare proposte in merito alle nuove modalità di confronto tra parte pubblica ed organizzazioni sindacali.

L'incontro si chiude alle ore 12.50.


Il Capo Dipartimento
(Giuseppina Baffi)



ROMA, 12 febbraio 2010

OGGETTO: Riunione del 12/02/2010- Modifiche al D.P.R. 30 gennaio 2008 n. 43-

NOTA A VERBALE

Il documento che ci viene proposto per una farsesca "consultazione" è solo l'ultimo atto di una politica di demolizione strategica del nostro Ministero, sia a livello centrale che periferico che, ben lontana dal voler realmente razionalizzare gli assetti organizzativi, provoca sgomento e profonda sfiducia in tutti gli operatori, siano essi personale delle Aree che classe dirigente centrale o periferica.

La soppressione, tra l'altro, dei numeri relativi alle posizioni dirigenziali, soprattutto di II fascia, in tutti i Dipartimenti centrali e nelle articolazioni periferiche, è un segnale fortemente negativo che nasconde sotto il falso scudo proiettivo del Decreto ministeriale di natura non regolamentare, da adottare in "deroga"... la chiara volontà di procedere in modo eufemisticamente discrezionale, ma decisamente assolutamente unilaterale, a ridisegnare la redistribuzione degli uffici di livello dirigenziale non generale tra le strutture di livello dirigenziale generale secondo spinte corporative dettate da istanze occasionali e, il più delle volte, irrazionali e calpestando così vergognosamente i più elementari principi di ragionevolezza e funzionalità dell'azione amministrativa.

Non più rinviabile è inoltre un riequilibrio delle posizioni dirigenziali in periferia, tra le due componenti del Ministero, perché la differenza di ben 26, dico 26 posizioni dirigenziali di 2° fascia tra le Ragionerie territoriali (116) e le Direzioni territoriali (90), originariamente previste, non è più giustificabile né sostenibile, se si considera inoltre, che vi sono ancora, e solo sulla carta, ben 12 posizioni dirigenziali assegnate alle Ragionerie per la cd. "Politica di sviluppo" che, come tutti sanno, sono state trasferite da ben quattro anni ad altro Ministero.

Al riguardo chiediamo fin da ora all'Amministrazione di fornire chiarimenti sui criteri seguiti e le motivazioni che hanno determinato l'Amministrazione medesima a mantenere questa inconcepibile differenza nei posti di funzione tra le RTS e le DTEF.

A tale riguardo, insieme alla ormai inaccettabile amputazione degli organici che sta creando guasti a tutte le strutture operative, in special modo quelle periferiche, ormai al collasso, non possiamo non denunciare lo scempio che è stato perpetrato ai danni dei servizi, come quello in materia di stipendi per il "personale delle amministrazioni dello Stato" affidato alla Direzione Centrale dei sistemi informativi e della innovazione, e che per questo motivo, sta provocando e provoca seri problemi alla funzionalità delle Direzioni territoriali che non hanno più un unico interlocutore di riferimento a livello centrale con cui interfacciarsi.

E' assolutamente necessario, come più volte denunciato dalla nostra Organizzazione, ripristinare questo servizio, che dà lustro ed efficacia, insieme al suo contenziioso, all'attività delle Direzioni territoriali, qualificandole in senso altamente positivo, nell'ambito delle competenze della Direzione centrale dei servizi del tesoro che ha trattato questo servizio negli ultimi 50 anni sempre con grande esperienza e professionalità.

A ciò occorre porre rimedio subito.

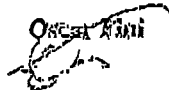
Questa Federazione riservandosi ogni altra efficace iniziativa, come l'audizione presso le competenti Commissioni parlamentari, denuncia altresì, l'illegittimità del provvedimento, in quanto che questo potere "in deroga" ai sensi dell'art. 41, comma 10 del dl. n.207/2008 convertito dalla L. 14/2009, poteva essere esercitato, a meno di altre proroghe al momento sconosciute, entro il 31/5/2009 e non certamente oggi.

Occorre infine segnalare all'Amministrazione l'urgente necessità, questa sì in deroga, di bandire idonei concorsi per coprire non già le vacanze, bensì le voragini che si sono aperte negli organici delle posizioni dirigenziali di II Fascia, in particolare periferiche e di mettere, una volta per tutte, ogni ulteriore tentativo di affidamento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei, ex art. 19 comma 6 del d.l. n. 103/2001 e sue modificazioni.

A tale ultimo proposito, si rammenta che le professionalità richieste sono senz'altro riavvicinabili nei ruoli dell'Amministrazione e che la durata di tali incarichi, parliamo purtroppo di quelli già conferiti, non può comunque eccedere i termini previsti dalla normativa richiamata.

Di questo, chiederemo conto all'Amministrazione.

LA SEGRETARIA NAZIONALE DIRSTAT TESORO

Oreste Fini


Sergio Di Donna
